

Museo verde: un giardino botanico per il nuovo parco di Grugliasco

di Valentina Accatino e Sara Bardo.

Relatori: Marco Vaudetti

Correlatore: Rosanna Caramello

Osservando gli sviluppi recenti in campo museografico, emerge il progressivo ampliarsi della gamma di oggetti che vengono esposti; per questo risulta interessante e appropriato proporre come tema per un'esposizione o un museo il regno vegetale, e nella fattispecie quegli esemplari che si prestano a fornire supporto ad un messaggio connotato non solo da valenze estetiche o utilitaristiche, ma anche scientifiche, didattiche e di salvaguardia ambientale.

Un ipotetico "museo verde" non si dovrebbe limitare a svolgere la funzione educativa tradizionale associata al museo, ma dovrebbe andare a toccare quanti più aspetti possibile della "complessità" del rapporto tra uomini e piante: non va infatti dimenticato che una esperienza molto comune di relazione tra noi e il mondo vegetale avviene sotto forma di passatempo, di attività ritenuta "benefica" e in qualche modo curativa, da praticarsi nella propria sfera privata. Inoltre le tematiche ambientali, sebbene siano molto dibattute, spesso appaiono troppo distanti o astratte per poter coinvolgere direttamente il singolo, finendo pertanto con l'essere sottovalutate o dimenticate; il "museo verde" avrebbe allora il compito di riportarle ad una scala familiare, agevolando il processo di sensibilizzazione. Inoltre la conoscenza delle specie caratterizzanti i luoghi di residenza favorirebbe il processo di identificazione degli abitanti con il loro territorio e porterebbe ad una valorizzazione delle risorse esistenti, oltre ad un impegno più sentito per la loro conservazione.

Poste queste premesse, il lavoro di ricerca si snoda attraverso sette sezioni. Nella sezione introduttiva si tenta di capire come l'esposizione del verde si discosti da forme più "tradizionali": dopo aver definito i concetti di esporre, mostrare ed allestire, sono state analizzate le caratteristiche peculiari del "museo verde"; segue una sezione storica che chiarisce le circostanze di inizio della tradizione delle esposizioni di argomento botanico: la carrellata percorre i secoli XVI-XIX, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche introdotte nel secolo XIX (nascita delle serre in acciaio e vetro).



Vista d'insieme della 'Enid A. Haupt Conservatory' del New York Botanical Garden

Al fine di avere gli strumenti conoscitivi per la redazione di un progetto, sono state poi indagate, con esempi, le possibili tipologie di “museo verde”: orti botanici e *demonstration gardens*, esposizioni floreali e *garden festivals*, parchi urbani e tematici, *biodomes* (esposizioni botanico-zoologiche). Sul versante delle conoscenze operative, sono stati trattati i problemi progettuali e le tecniche di allestimento specifici per le piante: in un approccio “dal generale al particolare”, dapprima si è considerata la definizione dell’assetto complessivo del “museo verde”, poi si è definita la tipologia architettonico-funzionale del centro visitatori, per proseguire con l’analisi più dettagliata degli aspetti dell’allestimento vero e proprio della collezione (illuminazione, controllo climatico, comunicazione e supporti informativi, cura e manutenzione). Una sezione particolare è destinata a due tipi peculiari di esposizione del verde: i giardini acquatici e le coltivazioni idroponiche.



Il pozzo della cava dove sorge l' 'Eden Project' in Cornovaglia

Un altro capitolo è dedicato a quella vetrina speciale che è la serra: sono elencati i caratteri identificativi della serra botanica, e in seguito sono presentate alcune serre sia storiche sia contemporanee, in modo da affrontare le tematiche della costruzione dell'allestimento e del percorso espositivo; nella sezione conclusiva, una volta individuato nel nuovo parco di Grugliasco un sito verosimile di progetto e stabilita una collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università di Torino e con il comune di Grugliasco riguardo all'espansione del polo universitario, si è elaborato il progetto, che si articola attorno a tre polarità, un centro visite a cavallo del viale che attraverserà il parco, una serie di giardini tematici all'esterno e una grande serra per le piante acquatiche.



Il sito di progetto: strade a scorrimento veloce e campi coltivati

Per ulteriori informazioni, e-mail:
valeaccatino@hotmail.com
sarabardo@tiscali.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it